

**L'INCONTRO.** Il chitarrista della band di Freddie Mercury, reduce dal trionfo degli Oscar, e una serata particolare

# Los Angeles, Amarone per mister Queen

Il socio di una cantina veronese nello stesso locale del suo idolo Brian May cena con lui offrendogli il suo vino

In piena Queen-mania, se sei o sei stato un fan della band di Freddie Mercury, capiti in un ristorante e al tavolo a fianco c'è Brian May, già hai avuto una bella botta di fortuna. Ti fai fare un autografo, una dedica sul menu, gli estorci un selfie.

A Nicola Scienza, 33 anni veronese, è andata molto meglio. Con il riccioluto chitarrista dei Queen, protagonista

in questi anni del grande revival del gruppo e reduce dal trionfo di Bohemian Rhapsody agli Oscar, ha finito per cenare allo stesso tavolo e trascorrere una serata che non dimenticherà mai. L'uomo sulla copertina dei tuoi dischi del cuore, l'autore degli assoli che conosci a memoria, uno dei tuoi idoli quando facevi i compiti a casa e ogni tanto ti veniva da cantare a squarciagola "Mamaaa, life had just begun...", lui insomma, Brian May, è qui che cena amabilmente con te.

C'è un perché e si chiama destino fortunato. Siamo a Los

Angeles, giorni dopo la cerimonia degli Oscar, aperta proprio da un miniset dei Queen - May, 71 anni, e il batterista Roger Taylor con il cantante Adam Lambert. Il ristorante è l'Osteria Angelini, cucina italiana di tradizione romagnola punto di riferimento del jet set artistico di Hollywood e dintorni. Nicola Scienza è in viaggio d'affari. Socio della cantina Rubinelli Vajol della Valpolicella assieme agli zii Renzo e Alberto Rubinelli, è lui che gira il mondo per curare l'export e stavolta è a cena con l'importatore per la California, Gian-

mario Villa. «Avevamo aperto una bottiglia del nostro Amarone quando a un certo punto mi sento osservato dai due del tavolo vicino, una coppia di una certa età. Lui è di spalle, la signora di fronte e mi sorride. Ricambio il sorriso e faccio il gesto di offrire l'Amarone. Lei dal tavolo mi dice che è interessata, come no: ci aveva sentiti esaltare le qualità del vino che stavamo bevendo. A quel punto mi alzo per andare a versarlo alla signora e al marito. E quando lo vedo in faccia...».

Brian May. «Oddio, mi sono sentito mancare. L'idolo

di quando ero ragazzo. Pomeriggi interi ad ascoltare i Queen e cantare "Mamaaa..." invece di studiare per la maturità. E mia madre che correva in camera a chiedermi se stessi male perché la chiamavo urlando in quel modo...». Superato lo choc, Nicola versa il vino. «Lui è simpaticissimo, mi ha messo subito a mio agio e un bicchiere dopo l'altro abbiamo finito per cenare insieme. Conosceva già l'Amarone, al ristorante ne avevano più annate e lui ha bevuto un 2008. Persone deliziose, lui e la moglie, una grandissima emozione che



Nicola Scienza all'osteria Angelini di LA fra Brian May e sua moglie

non dimenticherò».

May, che è anche un'autorità nel campo dell'astrofisica, era con la seconda moglie Anita Dobson sposata nel 2000. Da Angelini stavano

mangiando linguine all'astice, non il massimo per abbinare un Amarone, ma tant'è. Per Brian vale la pena chiudere un occhio, avrà pensato Nicola. • B.P.